



RITIRO DI QUARESIMA

Carissimi, la Quaresima è il tempo di grazia durante il quale attraverso un percorso di ascolto frequente della Parola di Dio e la preghiera ci prepariamo a rinnovare le promesse Battesimali per predisporci integralmente alla celebrazione del mistero pasquale. La riflessione sarà sul Vangelo di Giovanni cap. 18-19 l'ora della gloria: **"Una tunica senza cuciture: Custodire l'unità nell'amore"**. Il titolo è ispirato all'episodio in cui i soldati decidono di non stracciare la tunica di Gesù perché era "senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo". L'esegesi del testo associa questa veste indivisa al simbolo dell'"unità della Chiesa" e al superamento delle divisioni per "ricondere all'unità tutti i figli di Dio dispersi". Ma è anche un titolo perfetto per un incontro sull'indissolubilità del matrimonio, la comunione dei cuori e la gestione dei conflitti coniugali.

PROGRAMMA RITIRO SPIRITUALE DI QUARESIMA "COMUNITA' FAMIGLIA PICCOLA CHIESA" SABATO 28 febbraio 2026

SALA GIOVANNI PAOLO II – PARROCCHIA DEI Ss GUGLIELMO E PELLEGRINO

ORE 16,00	Accoglienza
ORE 16,15	• Recita del Vespro • Riflessione sul tema: "Una tunica senza cuciture: Custodire l'unità nell'amore" del diacono Raffaele Cece
ORE 17,30	Riflessione personale/di gruppo
ORE 18,00	Condivisione delle riflessioni
ORE 19,00	Agape familiare
ORE 20,00	Termine del ritiro comunitario

N.B.:

- Portare Dolce/salato, tovaglioli e bibite per l'agape
- Bibbia, occorrente per scrivere, liturgia delle ore.

Vostri fratelli in Cristo

Ritiro comunitario

"Una tunica senza cuciture: Custodire l'unità nell'amore" Il titolo è ispirato all'episodio in cui i soldati decidono di non stracciare la tunica di Gesù perché era "senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo". L'esegesi del testo associa questa veste indivisa al simbolo dell'"unità della Chiesa" e al superamento delle divisioni per "ricondurre all'unità tutti i figli di Dio dispersi". Può essere un titolo perfetto per un incontro sull'indissolubilità del matrimonio, la comunione dei cuori e la gestione dei conflitti coniugali.

PISTE DI RIFLESSIONE

1. L'intimità e la preziosità del vincolo indivisibile

- **Pista per la coppia:** La tunica di Cristo può essere paragonata al sacramento del matrimonio. È una realtà preziosa, tessuta da un unico filo (la Grazia di Dio) e che va vissuta "a contatto con la pelle", ovvero nell'intimità più profonda dei coniugi, non solo fisica ma anche spirituale ed emotiva. Custodire questa tunica significa riconoscere che il legame sponsale è un'opera d'arte unica che non deve essere stracciata dalle incomprensioni.
- **Sulla custodia dell'intimità:** Guardando alla nostra relazione come alla preziosa tunica di Cristo, tessuta da un unico filo e da vivere a stretto "contatto con la pelle", in che modo ci impegniamo quotidianamente per nutrire la nostra **intimità spirituale, emotiva e fisica**, evitando che la superficialità o le incomprensioni straccino il nostro legame?

2. Riconoscere e resistere al "dissenso" che divide

- **Pista per la coppia:** Quali sono le forze, interne o esterne, che tendono a "dividere" la coppia (il lavoro, le intromissioni esterne, l'egoismo, le incomprensioni). Il Vangelo ci insegna che la natura dell'uomo incline al peccato porta a spartire e dividere, ma la vocazione dei credenti è quella di mantenere intatta la "rete" e la "tunica" della famiglia, superando i dissensi attraverso il dialogo e il perdono.
- **Sulla resistenza alle divisioni:** Riconoscendo che la natura umana è spesso incline al dissenso e alla separazione, quali sono oggi le **forze interne o esterne che tendono a "dividere" la nostra coppia** (ad esempio il lavoro, le intromissioni esterne o il nostro egoismo), e quanto riusciamo a ricorrere al dialogo e al perdono per mantenere intatta la "rete" della nostra famiglia?

3. Il dono di sé per "riunire ciò che è disperso"

- **Pista per la coppia:** L'unità non è un dato acquisito una volta per tutte, ma si costruisce con il dono continuo di sé. Per custodire l'unità nell'amore, i coniugi sono chiamati a imitare la Pasqua di Cristo: "deporre" le proprie ragioni, il proprio orgoglio o il proprio egoismo (come Gesù depone le vesti) per il bene dell'altro. Solo attraverso questo sacrificio reciproco è possibile sanare le fratture e ricondurre costantemente all'unità i cuori che la fatica quotidiana tende a disperdere.

Sul dono reciproco e il sacrificio: Considerando che l'unità matrimoniale non è acquisita una volta per tutte ma si costruisce con il dono continuo di sé, in quali situazioni quotidiane **facciamo più fatica a "deporre" il nostro orgoglio**, le nostre ragioni o il nostro egoismo (imitando Cristo che depone le vesti e la vita) per favorire il bene dell'altro e sanare le piccole fratture che ci disperdono?